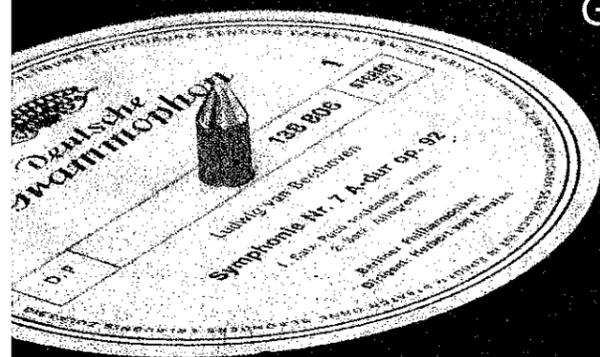


## GIRADISCHI CON TRAZIONE A CINGHIA THORENS TD201

di Gabriele Brilli



**CAVALCHIAMO L'ONDA  
(O PERLOMENO  
CI SI PROVA...)**

THORENS

*Non mi pare sia una vera e propria tendenza di mercato, quanto un tentativo di "catturare" quei neo o ex o più o meno distratti appassionati di vinile che non potendo, o volendo o riuscendo, a mettere insieme una catena audio di impostazione "classica" preferiscono la via della estrema semplicità. In questi casi l'ingresso phono di un amplificatore è un qualcosa di quasi sconosciuto (o dimenticato) e d'altro canto ad ogni latitudine è invalsa la moda del "apri - attacca - accendi -> funziona".*

**Fedelta**  
BEST VALUE

Sarà che nella mia testa l'ottenere un buon suono è frutto di "lacrime e sangue", sarà che il concetto di "plug&play" non riesco a distaccarlo dall'universo informatico... sarà tutto questo (sto ovviamente scherzando) ma stante il diritto inalienabile di ciascuno ad ascoltare la propria musica preferita in modo decoroso, e stante il fatto che non tutti possono essere audiofili esperti, smalzati e con la puzza sotto il naso, ci sta che un prodotto come il TD201 possa incontrare il favore di molti...

Immerso sul mercato sul finire del 2018, il TD201 fa il paio con il TD202. I due giradischi si differenziano, poco, dal punto di vista estetico, hanno in comune l'uscita linea preamplificata ma il 202 si avvale anche di una uscita USB. Stesso braccio e stesse caratteristiche tranne che per la testina usata: una MM Audio Technica in entrambi i casi ma modello AT95 per il TD202 e modello AT3600 per il TD201 di cui andiamo a raccontare.

È disponibile in una doppia finitura "glossy" molto ben fatta ed elegante, bianca o nera. L'esemplare in mio possesso è nero ed elegantissimo. In un prodotto di questo livello di prezzo colpiscono subito i 4 piedini in gomma: sono ben fatti e garantiscono una ottima presa sul piano di appoggio. La puleggia del motore è all'interno della circonferenza del piatto, quindi nascosta alla vista. Il piatto in alluminio pressofuso è completato da un tappetino in gomma piuttosto morbido e robusto. Piccola curiosità: al suo interno il piatto ha una sorta di spesso cordone in materiale gommoso che dovrebbe avere funzione smorzante.

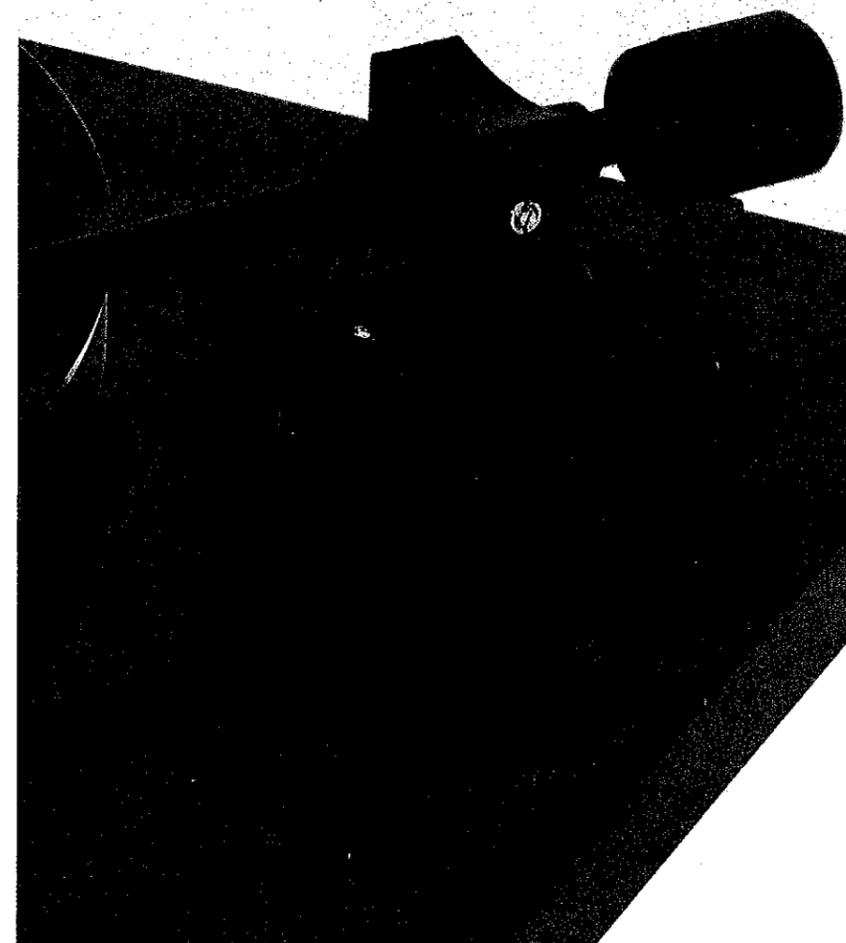
Di fianco al piatto, sul piano, due levette: una per la selezione dei giri (33/45) ed una per avviare/arrestare il motore. Il braccio è in alluminio da 8,8", e l'attacco per lo shell portatestina (di discreta qualità) è a baionetta. Appare ben fatto e robusto il sistema di sostegno e snodo del braccio di lettura; al tatto risulta buona la manovrabilità della levetta per abbassare/alzare la testina di lettura (il TD201 è giradischi completamente manuale); interessante in questa fascia di prezzo la ghiera per la regolazione dell'antiskating. Il TD201 arriva completamente smontato, pertanto, una volta installata la testina sul braccio, occorre sistemare il contrappeso e regolare, appunto, l'antiskating. Il ma-

nuale (nel quale manca, ahimè, la parte in italiano) ci guida in maniera sintetica ma efficace in queste piccole impostazioni iniziali. Sul retro troviamo la presa per l'ali-

**Il TD201 può sicuramente ambire ad essere, nella sua fetta di mercato di riferimento, il mezzo con il quale salire sull'onda del buon analogico.**

mentatore esterno, in corrispondenza della quale è presente il tastino di accensione/spegnimento, le due uscite RCA, il nottolino per la messa a terra, il selettore per l'uscita preamplificata o phono "classica". L'insieme

**Braccio dritto in alluminio con innesto a baionetta; la costruzione appare solida ed al tatto risulta robusta ed efficace.**





Stile elegante, laccatura impeccabile. Comode le due levette per avviare/arrestare e selezionare il numero dei giri.

a 6 grammi: non è un range molto ampio...

#### ASCOLTO

Solito periodo di riscaldamento, affidato anche all'ascolto di qualche 45 giri risalente agli anni '70/'80, di quelli che moltissime famiglie con bambini avevano in casa e suonavano con il "mangiadischi" (che molti di noi, nel bene o nel male, sicuramente ricorderanno). "Sei forte papà", "Isotta", "Furia il cavallo del West" e "La Tartaruga" non solo evocano ricordi piacevoli e momenti di piccola felicità infantile, ma aiutano anche la famiglia a ritrovarsi insieme e a far partire il gioco della memoria... scusate la piccola digressione, ma ok gli ascolti critici, ok alimentare le proprie passioni e tutto quel che si vuole ma se la nostra catena audio rimane lì, a suonare solo per noi e per la nostra musica, insomma ad essere autoreferenziale e nostra semplice estensione... non so, mi pare un'occasione sprecata.

Ciò detto, rimane pacifico che oltre a quanto sopra, il riscaldamento sia stato fatto anche, e soprattutto, con dischi che a me piace ascoltare. Un po' di Springsteen, un po' di classica, una spruzzata di jazz e il TD201 è quasi pronto per dare il suo massimo.

Giudizio sintetico: è un buon giradischi. Cercherò di declinare questo "buono" con le mie impressioni d'ascolto.

Provenendo dritto dritto dal lavoro fatto su un piatto di una azienda concorrente che aveva le medesime caratteristiche del TD201, segnatamente lo stadio phono integrato, mi è parso quasi naturale iniziare un po' con gli stessi LP che avevo fatto girare nelle settimane precedenti, cercando di evitare i confronti ma provando a vedere (cioè, sentire) dove il Thorens potesse differenziarsi.

Ben Webster ed Oscar Peterson con il

***Più realisticamente mi pare di poter dire che può essere, a suo modo, un certo punto di riferimento all'interno della "quieta e regolare corrente" musicale che fa dell'ascolto analogico la sua ragion d'essere.***

loro jazz hanno offerto un quadro subito tranquillizzante, rispetto alle potenzialità del TD201. L'ottima scena ripresa nel disco viene armoniosamente ed armonicamente ricreata; all'interno di questa gli strumenti si posizionano in maniera plastica e credibile, sia dal punto di vista della spazialità che del loro timbro caratteristico. Buono il sax, buono il piano, molto buono il basso e gustosamen-

te morbida e suadente la batteria.

Il dettaglio della ricostruzione musicale è di livello accettabile, la velocità di risposta ai transienti non da primato ma comunque del tutto soddisfacente. Di nuovo la sensazione che il giradischi sia capace di rimanere sempre al passo con il messaggio musicale che viene rilevato nei solchi del disco.

Le gamme di frequenze mi sembrano ben distinte e comunque ben coese, senza prevaricazioni o fughe verso gli estremi. In particolare rilevo una tendenza a prediligere ed evidenziare la parte più profonda dello spettro armonico, non a completo discapito della parte alta, però, che mi appare solo un filo troppo controllata. Non amo troppo la cristalleria di certa moderna modalità di riproporre gli alti e mi sembra che qui siamo in un ambito un attimo troppo "frenato".

Mi viene in mente che l'AT3600 sia sicuramente affidabile e concreta, come vuole la vulgata rispetto a questa testina, ma che dal giradischi si possa ottenere di più.

Cerco conferme a quanto appena scritto e metto "in rotazione", "The Wall", in particolare "Hey You". Le conferme arrivano, sia in positivo che per gli aspetti meno entusiasmanti. In soldoni: i bassi sono decisamente belli profondi, pur mancando loro un pizzico di controllo, soprattutto in fase di rilascio, la voce di Gilmour mi appare convincente, l'as-



Impostazione del tutto classica tranne che per il selettore dell'uscita: Linea (preamplificata) o phono.

solo di chitarra è potente e gustoso ma, come dicevo sopra, all'appello

#### CARATTERISTICHE TECNICHE

Giradischi con trazione a cinghia  
Thorens TD201

Sistema di trazione: a cinghia  
Motore: in corrente continua  
Velocità: 33 1/3 RPM, 45 RPM  
Wow and Flutter: 0.2%  
Rapporto Segnale/Rumore: 67 dB o maggiore (ponderato, 20 kHz LPF)  
Piatto: alluminio pressofuso da 12", 300 mm

Braccio di lettura: dritto, in alluminio  
Tipo di bilanciamento: statico  
Lunghezza del braccio: 8.8", 223.6 mm  
Range di pressione dello stilo: 0 - 4 g  
Peso della testina supportato: 3.5 - 6.0 g

Overhang: 18.6 mm  
Testina:  
Tipo MM: Audio-Technica AT3600  
Risposta in frequenza: 20 Hz - 20 kHz  
Separazione tra canali: >18 dB  
Bilanciamento canali: 2.5 dB  
Angolo di tracc. verticale: 20°  
Impedenza di carico: 47 kohm  
Voltaggio di uscita: 2.5 mV (1 kHz, 3.54 cm/sec.)

Pressione dello stilo: 3.5 g +/- 0.5 g  
Peso della cartuccia: 5 g +/- 0.5 g  
Peso dello shell: 10 g (tutto incluso)

Prezzo: 650,00 €

Distributore:  
MPI Electronic  
www.mpielectronic.com

manca la parte più alta e definita della gamma di frequenze. Nonostante questo, o forse proprio grazie a questo, la voce di Waters è graffiante ma non disturbante, espressiva e drammatica senza apparire stucchevole. Proseguendo, la prova offerta con "Bring the boys back home", pur nella pienezza e complessità di voce solista, coro ed una pletera di strumenti suonanti, è di una riproduzione assai pulita e trasparente, molto fruibile.

Il carattere che più emerge con l'andare degli ascolti è quello di una sostanziale "morbidezza" della riproduzione musicale, che credo sia quello che molti si aspettano, o cercano, in un giradischi.

Decisamente di livello adeguato il contrasto, in grado di mediare la buona definizione generale e, come dicevo, il dettaglio. Per microdettaglio, alta definizione e profondo nero infrastrumentale occorrerà rivolgersi verso altri lidi, di livello e lignaggio decisamente più alti; non è che qui manchino del tutto queste determinate caratteristiche ma sono in linea con la classe del giradischi e della testina che lo equipaggia. Per finire, mi concedo un assaggio di "Solid Air" di John Martyn.

Di nuovo emerge, alla base, una certa dolcezza nella riproduzione, che diventa piuttosto autoritaria nella resa delle basse frequenze, restituisce medi puliti e credibili e sostanzial-

mente leviga, a tratti forse eccessivamente, la parte più alta della gamma udibile: cosa che sostanzialmente spesso apprezzo, a patto che non vi si indulga eccessivamente.

Comunque, la voce di Martyn esce nel modo giusto, scena e dettaglio rimangono quelli descritti poco sopra, buoni i bassi e, fatta la somma di tutti gli aspetti di cui si è già detto, l'ascolto risulta gradevole, piacevole, non stancante.

Altre piccole annotazioni: nessuna differenza sostanziale ho potuto rilevare nell'ascoltare il TD201 in modalità "linea", ovvero

**Il suo prezzo mi appare del tutto in linea con qualità costruttiva e qualità musicale espressa.**

sfruttando la preamplificazione interna, o collegandolo in modo classico allo stadio phono degli integrati presenti nel mio ambiente

d'ascolto. Le caratteristiche peculiari del giradischi rimangono intatte ed alcune piccole coloriture le posso ascrivere al carattere delle elettroniche in uso: gli Arcam SA10 ed SA20 tendono ad una riproduzione equilibrata ma sicuramente piuttosto "moderna"; un ascolto veicolato dal mio vecchio ed affidabile NAD 3020 (non insultatemi, ho solo voluto togliermi una curiosità) mi ha fatto convinto che troppa "morbidezza" alla fine stanca e che un po' di sana energia ci vuole sempre. Da ultimo: avendo a disposizione il pre-phono Melto 2 di Lab12, non ho esitato a provare il TD201 anche con questa elettronica. Ovviamente il risultato finale è un suono as-

sai più "rifinito", preciso; le valvole del Melto 2 non incidono in alcuna maniera sul calore del Thorens, sulla sua innata morbidezza ma, essenzialmente, lavorano di fino sulla resa dell'accoppiata braccio/testina, tirando fuori il loro meglio.

#### CONCLUSIONI

Al momento in cui scrivo questo pezzo, mi è capitato di leggere (su Sette, inserito del giovedì del Corriere della Sera) di un generale calo di fatturato dell'industria discografica, intesa in senso lato. Sono diminuiti essenzialmente gli abbonamenti ai servizi di streaming e le vendite di CD. Anche le vendite di vinili non sono andate benissimo, ma la flessione è percentualmente inferiore a quella degli altri supporti (fisici o no che siano), per cui si può parlare di una sostanziale tenuta. Personalmente ritengo che l'onda lunga che ha fatto, negli ultimi anni, tanto gridare al "miracolo" del ritorno all'analogico non sia ancora finita ma, semplicemente, si stia assestando e, da grande onda da cavalcare, si stia trasformando in una quieta e regolare corrente.

Il TD201 di cui abbiamo appena parlato credo si possa tranquillamente inserire in questo contesto: può sicura-

mente ambire ad essere, nella sua fetta di mercato di riferimento, il mezzo con il quale salire sull'onda del buon analogico.

Più realisticamente mi pare di poter dire che può essere, a suo modo, un certo punto di riferimento all'interno della "quieta e regolare corrente" musicale che fa dell'ascolto analogico la sua ragion d'essere.

Il suo prezzo mi appare del tutto in linea con qualità costruttiva e qualità musicale espressa.

Detto questo: buoni ascolti! ▼

#### IL MIO IMPIANTO

##### Sorgente digitale per musica liquida:

PC autoassemblato basato su AMD-FX6300, Windows 10, Foobar 2000 - DAC Synthesis Roma 69DC

Sorgente digitale: NAD CD Player 501

Sorgente analogica: Thorens TD201

Testina: MM Audio Technica AT3600

Amplificatore integrato: Nad 3020 - Arcam SA20 - Arcam SA10

Preamplificatore Phono: Lab12 Melto 2

Diffusori: Bower&Wilkins 607 su stand Solid Steel SS6

Cavi di segnale: MOGAMI Hi-Fi Audio Cables - Pro-Ject Connect It E

Cavi di potenza: Xindak SC-01B - Ponticelli bi-wiring artigianali (banane e forcelle Nakamichi su cavo Nordost Superflat)

#### ALCUNI DEI DISCHI UTILIZZATI

Ben Webster e Oscar Peterson - Ben Webster Meets Oscar Peterson - 1957, Jazz Wax Records

John Martyn - Solid Air - 1973, Island Records

Pink Floyd - The Wall - 1979, Harvest (EMI)

